

SUOR ORSOLA DUE LEZIONI SU ECONOMIA, BENI CULTURALI E MEZZOGIORNO

Contro la crisi più formazione nel turismo



di Roberto Conte

NAPOLI. Quarantamila ville e palazzi nobiliari, ventiduemila insediamenti storici, ventimila castelli, quasi quattromila musei e un numero imprecisato di monasteri, masserie, eremi e torri costiere. Ha iniziato così Giuseppe Galasso, snocciolando i numeri impressionanti dello sconfinato patrimonio culturale e paesaggistico nazionale, le sue due giornate di lezione su "Economia, Beni Culturali e Mezzogiorno" organizzate dal Centro di Ricerca per l'Economia delle Arti e delle Culture dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Un centro di eccellenza che, come ha spiegato introducendo gli incontri la Preside della Facoltà di Lettere del Suor Orsola, Emma Giammattei (nella foto), si occupa di promuovere l'approccio economico alle attività didattiche di tutti i corsi di laurea del settore dei beni culturali dell'Ateneo: i corsi triennali in Conservazione dei beni culturali e Turismo per i beni culturali e il corso di laurea magistrale in Archeologia e storia dell'arte (immatricolazioni aperte fino al 31 dicembre 2012). «L'Economia dei Beni culturali, in particolare al tempo della crisi, è ormai diventata un'esigenza inderogabile sia sul piano culturale che su quello dell'azione di governo - ha evidenziato la Giammattei - ed è per questo che abbiamo scelto di impegnarci a fondo nel potenziamento del versante economico e manageriale dello studio delle arti e dei beni culturali e quindi dei loro sbocchi occupazionali e imprenditoriali». E le lezioni di

Galasso, negli anni '80 §Sottosegretario per quasi un lustro al Ministero dei Beni Culturali e Ambientali e promotore della legge 431/1985 (poi definita proprio Legge Galasso) per la protezione del paesaggio, sono servite proprio per far cogliere agli studenti il grande potenziale del settore dei beni culturali per lo sviluppo economico del Mezzogiorno. «Il patrimonio culturale meridionale è incredibilmente ricco e sotto certi aspetti unico - ha spiegato Galasso - basti pensare ai reperti della Magna Grecia, all'archeologia ellenica in Sicilia o alle cattedrali pugliesi, ma c'è ancora tanto da fare sotto il profilo della governance per rendere economicamente produttivo questo grande potenziale». Un potenziale enorme in particolare nello specifico settore di quello che, come ha spiegato Galasso, «oggi si definisce bene culturale etnoantropologico, ossia l'insieme delle attività e delle tradizioni del territorio, come la canzone napoletana, la tarantella, la cucina tradizionale e le processioni storiche, un settore in grado di avere una straordinaria forza attrattiva nei confronti dei turisti internazionali». E il compito dell'Università, come ha spiegato nel corso dell'incontro Paola Villani, presidente del Corso di laurea in Turismo per i beni culturali, sarà proprio quello «di formare una nuova generazione di professionisti del settore dei beni culturali capaci di sviluppare le azioni manageriali e imprenditoriali in grado di valorizzare realmente questo grande patrimonio culturale e paesaggistico nazionale».

Economia delle arti, Galasso inaugura le attività del Centro

“L'ECONOMIA dei Beni culturali, in particolare al tempo della crisi, è ormai diventata una esigenza inderogabile sia sul piano culturale che su quello dell'azione di governo. È per questo che abbiamo scelto di impegnarci a fondo nel potenziamento del versante economico e manageriale dello studio delle arti e dei beni culturali e quindi dei loro sbocchi occupazionali e imprenditoriali”. Con queste parole Emma Giammattei, preside della Facoltà di Lettere dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli inaugura il primo appuntamento di una serie di incontri organizzati dal Centro di Ricerca per l'Economia delle Arti e delle Culture, che si occupa di promuovere l'approccio economico alle attività didattiche di tutti i corsi di laurea del settore dei beni culturali dell'Ateneo: i corsi triennali in Conservazione dei beni culturali e Turismo per i beni culturali e il corso di laurea magistrale in Archeologia e storia dell'arte (immatricolazioni aperte fino al 31 dicembre 2012). In cattedra, per il primo incontro, uno dei massimi esperti italiani del settore: Giuseppe Galasso, negli anni '80 sottosegretario per quasi un lustro al ministero dei Beni culturali e ambientali e promotore della legge 431/1985 per la protezione del paesaggio, che spiega agli studenti la stretta connessione tra la valorizzazione del turismo culturale e lo sviluppo economico del Mezzogiorno. “Il patrimonio culturale meridionale è incredibilmente ricco e sotto certi aspetti unico - dice Galasso - basti pensare ai reperti della Magna Grecia, all'archeologia ellenica in Sicilia o alle cattedrali pugliesi, ma c'è ancora tanto da fare sotto il profilo della governance per rendere economicamente produttivo questo grande potenziale”.

Francesca Piccirillo

Cultura

Spettacoli&Tempo libero

Economia dei beni culturali

Al Suor Orsola due seminari interfacoltà dedicati a «Economia, beni culturali e Mezzogiorno», affidati ad uno dei più grandi esperti del settore, Giuseppe Galasso. L'iniziativa, che si svolgerà domani e dopodomani nella Sala Villani dell'Università Suor Orsola Benincasa (programma dettagliato su www.unisob.na.it) è stata ideata dal Centro di Ricerca per l'Economia delle Arti e delle Culture, che si occupa specificamente di promuovere l'approccio economico alle attività didattiche di tutti i corsi di laurea del settore dei beni culturali della Facoltà di Lettere.



Focus

Suor Orsola Beni culturali una lezione di Galasso

Oggi e domani, nella sala Villani del Suor Orsola Benincasa, due giornate di seminario con lo storico Giuseppe Galasso che interviene sul tema «Economia, beni culturali e Mezzogiorno». Promossi dal Centro di Ricerca per l'Economia delle Arti e delle Culture che si occupa di promuovere l'approccio economico alle attività

didattiche dei vari corsi di laurea (Conservazione dei beni culturali, Turismo per i beni culturali e in Lingue e culture moderne e i corsi di laurea magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale e in Archeologia e storia dell'arte - gli incontri (aperti a tutti) sono

un'occasione per mettere a fuoco la valenza economica della cultura e scoprire più specificamente le nuove potenzialità degli studi legati all'arte e, appunto, ai beni culturali. A presentare i seminari, la preside della facoltà di Lettere Emma Giammattei che sottolinea come la due giorni sia stata pensata per dare »la possibilità

di scoprire sul campo questo nuovo approccio didattico e scientifico allo studio dei beni culturali e del turismo culturale. L'Economia dei Beni culturali, in particolare al tempo della crisi, è diventata un'esigenza inderogabile sia sul piano culturale sia su quello dell'azione di governo e amministrativa. Per

questo abbiamo scelto di impegnarci a fondo nel potenziamento del versante economico e manageriale dello studio delle arti e dei beni culturali e quindi dei loro sbocchi occupazionali e imprenditoriali. Naturalmente ci siamo affidati ad uno dei più grandi esperti del settore, Giuseppe Galasso».

Paola de Ciuceis